



PARROCCHIA DI CRISTO RE  
CREMONA  
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Riunione del 17 novembre 2023 – VERBALE

❖ **Pregiera con ascolto della Parola**

Don Giulio introduce con la preghiera e il commento al brano suggerito dalla scheda sui ministri istituiti (1Cor 12): i carismi, un solo corpo e molte membra, metafora di Cristo e della Chiesa.

I doni che ci vengono dati sono in rapporto al loro fondamento (il battesimo che tutti abbiamo ricevuto) e al loro fine (l'edificazione della Chiesa); sono dati per l'utilità comune a ciascuno con diversi compiti grazie allo Spirito che li distribuisce "come vuole".

Tutti non hanno la stessa manifestazione dello Spirito e quindi non hanno lo stesso ruolo nella Chiesa, infatti ciascuno riceve carismi diversi e questa diversità richiama la ricchezza della Chiesa ministeriale, la varietà delle vocazioni, la complementarietà dei ruoli e la corresponsabilità da parte di tutti i battezzati per la missione comune.

Ci riconosciamo in questa visione di chiesa?

❖ **I ministri istituiti: esercizio di corresponsabilità nella comunità**

Si proietta il **video del vescovo Antonio** diffuso nella trasmissione Chiesa di casa sul tema. (link <https://www.youtube.com/watch?v=0wG2msBffvk> )

A partire dalla scheda diocesana appositamente preparata per i CPP, Maurizio avvia la riflessione comune richiamando le domande di fondo:

- **perché parlare di ministri istituiti oggi?**
- **di che cosa si tratta in sostanza?**
- **dove nascono e dove servono?**
- **quando saranno istituiti e come?**

Nella visione di Chiesa come corpo di molte membra risulta chiaro che non tutti devono diventare ministri istituiti e quindi chiediamoci come si pone la cosa per i catechisti e lettori che già oggi svolgono questo servizio.

Siamo chiamati come Consiglio insieme con i nostri preti e come comunità a interrogarci su che cosa è decisivo per la vita della nostra Parrocchia: **di che cosa abbiamo bisogno?**

Inoltre ci servirà approfondire la lettura della scheda e del documento dei Vescovi lombardi per confrontarci negli incontri di Consiglio e chiarirci come va **intesa l'identità del catechista o lettore o accolto istituito.**

Tutti gli interventi vedono positivamente l'istituzione di questi ministri con vari accenti. E' un bene che il volontariato venga in qualche modo formalizzato; tuttavia in questo caso occorre sottolineare che le persone candidate, individuate attraverso **un adeguato cammino di discernimento** che verifichi sia le esigenze della comunità locale che le motivazioni e qualità della persona, dovranno seguire anche **un adeguato percorso di formazione**, anche pratica, prima della **nomina da parte del Vescovo** che conferisce il mandato **a tempo determinato**. Quindi l'autocandidatura non dovrebbe essere la prassi.

Questo è **l'elemento di novità** che rende significativo il cambiamento sul "come", perché la nomina non è da parte del Parroco o solo su base volontaria; occorre avere

consapevolezza che il Consiglio Pastorale, unitamente a chi presiede la comunità e ai gruppi già operativi, sarà soggetto di discernimento e sarà chiamato ad esprimersi sulla scelta e le caratteristiche dei candidati in base ai tre criteri comuni a tutti i ministeri istituiti che aiutino a valutare alcuni obiettivi essenziali:

- **essere: la testimonianza**
- **sapere: la competenza**
- **saper fare: la perizia**
- **saper essere con: la relazione.**

Questa modalità, che è un grande rinnovamento nella prassi ecclesiale, esprime in concreto l'esercizio della **corresponsabilità pastorale** e rappresenta il frutto dell'operare sinodale nella Chiesa.

Allora l'individuare le persone, più che un obiettivo, è la conseguenza di questo modo sinodale di vivere la Chiesa, **a cominciare dal nostro CPP**, che prima di tutti ha un grande bisogno di imparare la **sinodalità**, per essere il motore che avvia questo processo con tutta la comunità perché la Chiesa è affare di tutti i battezzati, così che anche nell'avvicinarsi dei preti sia favorita la continuità assicurata da laici corresponsabili.

Purtroppo ancora oggi il prete deve occuparsi di tante cose che non sono strettamente inerenti al suo ministero, anche perché diversamente non le farebbe nessuno.

La transizione verso questa visione di Chiesa tutta ministeriale, nel progredire del pensiero conciliare, concretizza un nuovo passo in avanti e risponde alla sua natura essenziale di corpo edificato mediante il ministero delle sue membra.

**La nostra comunità è pronta?** Probabilmente non ancora perché serve un cambio di mentalità; allora se pensiamo che questa cosa ci riguardi, chiediamoci nei prossimi incontri come possiamo avviare il processo e quale percorso siamo chiamati a fare, insieme, per accelerare il cammino.

#### ❖ **Comunicazioni dalle Commissioni**

##### **Parola e Catechesi**

- si preferisce non sostituire una Messa serale nei tempi forti con il Giorno dell'Ascolto, come era stato ventilato per promuoverne la partecipazione
- si propone di fare almeno due incontri di formazione e catechesi per adulti, invitando in particolare i catechisti, eventualmente al posto del GdA
- si valuterà se e come animare i GdA in Avvento con modalità diverse.

**Famiglia:** si pensa di fare incontri che possano interessare tutti senza limitarsi a temi sulla famiglia come target.

#### ❖ **Varie ed eventuali**

- Sabato 2 dicembre il Vescovo incontra, insieme con i Parroci, i referenti parrocchiali per la fase sapienziale del Sinodo; per il nostro CPP partecipano Massimo Fertonani e Maurizio Cicognini
- Don Giulio propone di organizzare alcuni incontri parrocchiali su temi di carattere sociale invitando esperti; allo scopo vengono incaricati Bruno Sereni e Massimo Fertonani.

**L'incontro si conclude** con la preghiera alle 23:15.